



Comunicato stampa e invito inoltra petizione DRG

Embargo: martedì 1. dicembre 2009, ore 08:50

Forfait per caso:

28'000 professionisti della salute si oppongono

Invito alle azioni inerenti l'inoltro della petizione DRG "Occorrono delle misure di accompagnamento per i pazienti e il personale":

Martedì 1.dicembre 2009

- **07.45 – 08.30 Azione di informazione sulla piazza Federale**
- **08.45 Consegna della petizione al Consiglio federale alla Taubengasse 16**

Questa azione offre pure l'occasione di scattare foto.

Finora sembrava che l'introduzione dei forfait per caso (DRG) nel finanziamento ospedaliero avvenisse come previsto. In realtà, 28'000 professionisti della salute vi si oppongono. Essi temono un peggioramento a livello della sicurezza della presa a carico come pure delle condizioni di lavoro del personale e chiedono misure di accompagnamento.

I segni premonitori del nuovo finanziamento ospedaliero con l'introduzione dei forfait per caso prevista per l'1.1.2012 si fanno sentire. Nel canton Zugo già l'anno scorso si avvertivano le minacce di consistenti tagli salariali e della risoluzione del contratto collettivo di lavoro. Negli ospedali del canton Soletta attualmente si stanno tagliando 150 posti e nella rete ospedaliera del canton Berna altri 70 subiranno la stessa sorte. In diversi luoghi lo smantellamento del personale avviene in modo sornione, causando un peggioramento delle condizioni di lavoro. In tutti questi casi il nuovo finanziamento ospedaliero è messo in causa. "Gli adeguamenti strutturali non devono avvenire a scapito del personale e dei pazienti", afferma Rosmarie Glauser, segretaria politica dell'Associazione dei medici assistenti e capiclinica ASMAC. Per questo sono necessarie delle misure di accompagnamento.

In futuro gli ospedali dovrebbero orientarsi verso l'ospedale meno caro della Svizzera. Ma se gli ospedali degli agglomerati urbani per le loro prestazioni ricevono le stesse somme degli ospedali delle regioni più discoste, molti di essi cercheranno di ridurre le spese del personale, che rappresentano circa il 70% dei costi ospedalieri globali. Ciò significa: sopprimere dei posti, sospendere la formazione di nuovi professionisti, ridurre i salari e chiedere ancora più flessibilità da parte del personale. Alcuni gruppi di professionisti come i fisioterapisti, gli ergoterapisti o le dietologhe temono di essere addirittura esclusi dagli ospedali e, qualora ciò dovesse accadere, che si acquistino le prestazioni

all'esterno. "I pazienti faranno fatica ad ottenere le terapie necessarie. Ciò compromette e ritarda il processo di guarigione", osserva Judith Marti dell'Associazione svizzera degli ergoterapisti.

Le misure di accompagnamento sono quindi indispensabili. E`quanto ritengono i 28'000 professionisti e l'insieme delle associazioni professionali e del personale del settore sanitario. Attraverso la petizione inoltrata oggi a Berna, essi chiedono che le nuove tariffe ospedaliere basate sui DRGs soddisfino le condizioni seguenti: innanzitutto l'effettivo del personale deve essere sufficiente per garantire una presa a carico di qualità dei pazienti. In secondo luogo devono essere mantenuti gli stipendi in vigore nei diversi cantoni e per le diverse professioni. In terzo luogo gli ospedali devono partecipare alla formazione e all'aggiornamento degli studenti e dei professionisti. In quarto luogo, la ricerca che accompagna il processo d'introduzione dei DRGs deve iniziare un anno prima della loro introduzione. E in quinto luogo, bisognerà di nuovo rivendicare attivamente il rispetto delle misure di protezione legali minime – cosa che dovrebbe essere implicita in uno Stato di diritto – afferma Karin Thomas, che rappresenta il personale sanitario in seno al VPOD.

Oggi 15 associazioni professionali e del personale sanitario hanno depositato le firme per la petizione presso il Consiglio federale. "Ci aspettiamo che il consigliere federale Burkhalter ci riceva rapidamente per un primo colloquio", afferma Elsbeth Wandeler, segretaria generale dell'Associazione svizzera delle infermiere e degli infermieri. Un primo incontro tra i rappresentanti delle associazioni e Pierre-Yves Maillard, presidente della CDS (Conferenza dei direttori cantonali della salute) ha già avuto luogo. Le organizzazioni dei pazienti e la FMH si sono dichiarate solidali con il contenuto della petizione.

Per ulteriori informazioni:

Rosmarie Glauser, segretaria politica ASMAC, 079 688 86 57, glauser@vsao.ch

Lucien Portenier, segretariato centrale ASI-Svizzera, 077 416 34 94, lucien.portenier@sbk-asi.ch

Beat Ringger, segretario centrale VPOD, 079 339 87 76, beat.ringger@vpod-ssp.ch